

Approfondimento

La chiesa parrocchiale di Sassuolo è nominata per la prima volta in un documento del 1318: allora era semplicemente una chiesa dipendente dalla pieve di Castellarano, posta al di là del Secchia. Nel 1331 Obizzo I della Rosa, signore di Sassuolo, la fa ingrandire e abbellire, ma è solo grazie a Niccolò II e Alberto V d'Este, nuovi signori di Sassuolo, che la chiesa è elevata al titolo parrocchiale nel 1375: è in quest'occasione che, in riconoscenza alla casa d'Este, la chiesa è dedicata a san Giorgio, patrono di Ferrara. Nel 1428, la chiesa di Sassuolo riesce ad ottenere anche l'erezione del fonte battesimale, privilegio che era proprio solo delle chiese plebane e che fu ottenuto solo a causa delle frequenti piene del Secchia, che rendevano spesso impossibile ai sassuolesi l'accesso alla pieve di Castellarano. Nel 1594, grazie all'interessamento di Marco I Pio, signore di Sassuolo, la chiesa fu definitivamente separata da quella di Castellarano e elevata al titolo di pieve: rimarrà comunque fino a oggi parte della diocesi di Reggio. Marco Pio provvide anche a rinnovare la chiesa che fu ingrandita fino a diventare un edificio basilicale a tre navate con ben tredici altari. La chiesa fu ancora restaurata nel 1646 nel quadro degli imponenti lavori che gli Este stavano realizzando a Sassuolo e nel 1691 fu ampliato il coro. Tra il 1755 e il 1762 la chiesa fu completamente ricostruita in forme più ampie, necessarie per accogliere l'accresciuto numero di fedeli: il progetto fu stilato da Pietro Bezzi, poi affiancato da Domenico Lucenti e Giovanni Battista Massari.

La semplice facciata in cotto è sobriamente decorata da un doppio binato di lesene posto su due livelli. Il corpo centrale, corrispondente alla navata, avanza leggermente rispetto alle ali, ricordando la facciata della Madonna della Ghiara di Reggio, edificio su cui fu probabilmente modellato anche l'impianto interno della chiesa. L'interno mostra una planimetria a *quincunx*, in cui navata e transetto si intersecano a croce greca, definendo quattro spazi angolari coperti a crociera. Il presbiterio risulta più lungo degli altri bracci e ospita il bel coro canonico in legno, realizzato nel 1691. Lo spazio è definito da eleganti lesene di ordine corinzio, mentre gli altari laterali sono dinamiche realizzazioni di Antonio Schiassi della seconda metà del Settecento: ospitano tele di Antonio Bresciani (*L'immagine della Beata Vergine del Buon Consiglio trasportata dagli Angeli da Scutari a Genazzano*) e Francesco Vellani (*San Camillo de' Lellis benedice un moribondo*). Sull'altare maggiore si conserva la notevole tela del Boulanger rappresentante la *Vergine con san Giorgio e gli altri patroni di Sassuolo*.

